

# Barche irraggiungibili: il terreno è del Comune

**FORTE MARGHERA** Sono due le società che hanno posti nella darsena lungo il Canal Salso

## LA SOLUZIONE

«Devono  
restaurare  
le casette  
del forte»

Maurizio Dianese

MESTRE

La darsena c'è. Le barche anche. Ma è impossibile arrivarci - alla darsena e quindi alle barche - senza passare per un terreno di proprietà del Comune di Venezia. E così i 34 soci delle due società amatoriali del Canal Salso, che pensavano di aver finalmente conquistato l'agognato sbocco al mare, rischiano di restare bloccati all'ormeggio. Il Magistrato alle acque infatti ha rilasciato regolare concessione acquea, ma alle barche i proprietari possono arrivare solo nuotando - e in Canal salso non è consigliabile - o con un'altra barca.

La storia inizia la scorsa estate quando arrivano le prime barche in una darsena creata sulla curva del Canal Salso, a ridosso di Forte Marghera. Nel giro di pochissimo tempo ne arrivano tante altre fino ad arrivare ad una quarantina. Il posto è perfetto per chi vuole andare per laguna: basta fare un tratto di Canal Salso e si arriva in Punta San Giuliano. E poi i canoni di concessione sono praticamente un decimo del costo di un qualsiasi cantiere nautico perchè con meno di 400 euro all'anno si può tenere un barcone. Il problema: alla darsena si arriva percorrendo via Forte Marghera e poi imboccando una stradina chiusa da una sbarra, poco prima dell'entrata al Forte. Peccato che quella stradina è pure tutti i campi che vanno da via Forte Marghera e fino al Canal Salso siano di proprietà del Comune dal momento che fanno parte integran-

te dell'area di Forte Marghera.

E così è saltato fuori il problema di concittadini che pagano regolarmente la concessione al Magistrato alle acque per avere la barca in acqua e che alla barca non possono arrivarci. «Quando abbiamo chiesto lumi al Magistrato alle acque, ci siamo sentiti rispondere che non era un problema loro. Il Magistrato ha competenza solo sull'acqua e non sulla terraferma» - racconta Roberto Spolverato dell'Associazione pesca sportiva del Canal Salso che con la "Squero Canal Salso" ha la stragrande maggioranza dei posti barca in quella darsena. Tra l'altro le due associazioni hanno cercato di mettere un po' in sesto una zona che era abbandonata a se stessa da anni - lì si era insediata anche una nutrita famiglia rom che aveva creato un piccolo accampamento sulle rive del canale - ma sono stati sostanzialmente diffidati dal Comune ad andare avanti. In effetti stavano lavorando su proprietà privata e quindi hanno dovuto togliere le mattonelle di plastica che avevano messo sul percorso verso gli imbarcaderi per abbellire un po' la zona e renderla decente. In ogni caso, infatti, tutto ciò che non è sull'argine - dove inizia e finisce la competenza del Magistrato alle acque - è abusivo. Da qui la disperazione delle due associazioni che si sono rivolte al Comune e poi alla Marco Polo system che gestisce Forte Marghera per vedere di trovare una soluzione. E la soluzione - spiega Pietrangelo Pettenò della Marco Polo system - è che le due associazioni si impegnino a restaurare le casette del Forte che danno sul Canal Salso. «Certo che lo facciamo e ben volentieri - dice Roberto Spolverato - Potremmo utilizzare quelle casette come magazzini per le attrezzature, in accordo con il Comune».



**CASSETTE**

Le due associazioni che hanno le barche in Canal Salso sono disposte a ristrutturare le cassette esterne a Forte Marghera

